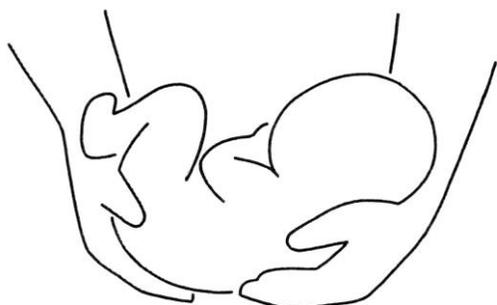


**Sussidio per la liturgia del 5 gennaio 2025:
2^A DOMENICA DOPO NATALE**



La liturgia ci propone la terza sosta sul mistero di Natale. Ci imbattiamo in una parola, “mistero”, che nel linguaggio biblico non significa cose oscure, ma progetto. È la strategia di Dio per liberare gli uomini dal peccato, il nemico che conduce alla morte! E come un generale tiene segreto il suo piano fino al momento della battaglia, così Dio ha tenuto segreta la sua strategia fino all’attimo favorevole (il kairòs) per la mossa vincente. E storicamente qual è stato l’attimo favorevole? L’incarnazione, la passione, la morte e risurrezione di Gesù! E come a battaglia finita è chiaro a tutti perché un generale ha vinto o ha perso, così ora tutti conoscono il mistero, ossia la strategia messa in campo da Dio per farci passare dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla condizione di servi a quella di figli nel Figlio Gesù. San Paolo benedice Dio perché «ci ha fatto conoscere il mistero, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno (mistero!) d’amore della sua volontà». Proponendoci l’inno della Lettera agli Efesini, la liturgia c’invita a sostare davanti al mistero: è esercizio indispensabile per chiunque voglia interiorizzare e gustare la portata del Natale. Non è una favola, ma il fatto storico che trasforma in benedizione il duro cammino sulla terra. Oggi i testi biblici, tutti di natura poetica, parlano il linguaggio della bellezza: invitano a contemplare e gustare la gioia di saperci al centro di un “mistero” d’amore! Un’ora di contemplazione fa più di tante spiegazioni. È come l’innamoramento che sboccia non da calcoli o ragionamenti, ma da un annuncio che ti tocca in profondità. Se la fede di tanti vola basso, non è tanto per difetto di evangelizzazione, ma per difetto di contemplazione! Del resto a che serve sapere cose su Dio, se non entriamo nella sua intimità? Sostiamo davanti al Verbo che si fa carne: è lui la via, la verità e la vita!

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale**

- C.** Fratelli e sorelle, il Verbo fatto carne è la luce che illumina ogni uomo. Sostiamo ancora davanti al Dio che entra, fragile come un bambino, nella nostra storia. Farsi piccolo: questa la sua grandezza! Chiediamo perdono per il tanto parlare di Dio che però non porta a fare esperienza di Lui. *(Breve silenzio)*
- Signore Gesù, sapienza di Dio, che ti fai carne della nostra carne: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison!**
 - Cristo Gesù, rivelatore del Padre e rivelatore dell'uomo all'uomo: Christe, eléison! **R/. Christe, eleison!**
 - Signore Gesù, via, verità e vita, luce che illumini ogni uomo: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison!**
- C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto)

Un saggio d'Israele parla del "viaggio" della Sapienza alla ricerca dell'uomo. La vita rifiorisce là dove la Sapienza trova un popolo in cui affondare le sue radici.

DAL LIBRO DEL SIRACIDE

(Sir 24,1-4.12-16)

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Gia-

cobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo resp. (Ps 147) – R/. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.**

Celebra il Signore, Gerusalemme, * loda il tuo Dio, Sion,

perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, * in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. *R/.*

Egli mette pace nei tuoi confini * e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio: * la sua parola corre veloce. *R/.*

Annuncia a Giacobbe la sua parola, * i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

Così non ha fatto con nessun'altra nazione, * non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi)

San Paolo benedice Dio perché ci ha fatto conoscere il «mistero», il suo piano di salvezza.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI

(Ef 1, 3-6.15-18)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vo-

stra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; * gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi)

Il Prologo del Vangelo di Giovanni esprime l'intensità e il paradosso dell'incarnazione: Dio viene tra gli uomini, ma questi spesso non hanno né occhi per vedere, né cuore per accogliere. Qui la sfida del Natale: far posto a Dio che viene a noi umile e fragile come un bambino!

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 1, 1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a

quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, nell'incarnazione del Verbo accogliamo e contempliamo la grandezza e la profondità dell'amore di Dio che, per salvarci, non esista ad abbassarsi fino a farsi carne! Nella gioia dello Spirito Santo, lodiamo, benediciamo e ringraziamo Dio Padre per il dono ineffabile di Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo: Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

- Per la Chiesa: perché scruti con intelligenza e amore il grande mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio, se ne nutra nella contemplazione e lo annunci agli uomini con sapienza profetica, preghiamo.
- Per il nostro mondo: perché Gesù, luce delle genti, lo riempia della sua gloria e faccia risplendere sul volto di ogni uomo e di ogni donna la dignità di persone create, redente e amate da Dio, preghiamo.
- Per quanti cercano Dio e il senso ultimo della vita: perché nella testimonianza delle comunità cristiane possano vedere riflessa la luce e la bellezza del Natale del Signore, preghiamo.
- Per il nostro vescovo Giuseppe che oggi ricorda il 5° anniversario di episcopato, perché sia sempre pastore secondo il cuore di Cristo e tutta la Comunità ad essere pellegrina di speranza, preghiamo.

- Per le nostre comunità: perché coltivino di più la contemplazione e perché nei percorsi di iniziazione alla vita cristiana diventi centrale l'educazione alla preghiera e alla contemplazione, preghiamo.

C. O Dio, che nel Verbo fatto carne sveli il tuo volto di Padre, donaci di gustare nella gioia dello Spirito Santo il grande mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

*** Orazione sopra le offerte**

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificaci per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R/. Amen.**

*** Antifona alla comunione:** «A quanti lo hanno accolto il Verbo incarnato ha dato potere di diventare figli di Dio». Signore Gesù, l'apostolo Giovanni ha confessato che Dio nessuno lo ha mai visto: ed è vero. Ma c'è un altro dato, per noi fonte di stupore e di gioia: tu, Gesù, ce lo hai rivelato, ce l'hai fatto conoscere! Signore Gesù, donaci di accoglierti e di lasciarci attirare da te, perché solo in te noi peccatori possiamo diventare figli di Dio. Aiutaci ad apprezzare e ad esercitare la libertà dei figli di Dio, libertà che ci viene da te. Aprici, in questo trapasso epocale, a coltivare sentimenti di responsabilità, perché nella cura del prossimo e della casa comune diventiamo imitatori tuoi e della Madre tua Maria. Donaci di raccogliere l'appello lanciato da papa Francesco nell'omelia di fine anno: «Il motto del Giubileo, Pellegrini di speranza, è ricco di significati, a seconda delle diverse possibili prospettive, che sono come altrettante "vie" del pellegrinaggio. E una di queste grandi strade di speranza su cui camminare è la fraternità. Sì, la speranza del mondo sta nella fraternità!». In questo Anno Santo, donaci, Signore Gesù, di tornare alle origini, all'essenzialità della fede, al primo amore. Donaci di essere una Chiesa adoratrice, povera, fraterna. Questo è l'essenziale: tornare a Betlemme!

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

ORARIO SANTE MESSE

Giorni festivi: ore 7.30; 10.00; 18.00; **Giorni feriali:** ore 7.30; 18.00;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

5 gennaio: 2^A DOMENICA DOPO NATALE

- 5° Anniversario di ordinazione episcopale del nostro vescovo Giuseppe
- La Messa delle 18.00 è dell'Epifania.

6 gennaio, lunedì: EPIFANIA DEL SIGNORE – GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

- Colletta Obbligatoria per sostenere le missioni dell'Infanzia missionaria
- Oggi i bambini porteranno quello che hanno messo da parte per i bambini poveri
- In tutte le Messe venerazione del Bambinello
- Alla Messa delle 10.00 Arrivo della Befana con i doni per tutti i bambini.

7 gennaio, martedì: san Raimondo Penyafort, presbitero

8 gennaio, mercoledì: sant'Apollinare, vescovo

- Adorazione Eucaristica ore 10.00-11.00 e 18.45-19.45;

9 gennaio, giovedì: san Marcellino, vescovo

10 gennaio, venerdì: san Milziade, papa

11 gennaio, sabato: sant'Igino, papa

- Ore 15.30 Incontro genitori Betlemme;

Domenica 12 gennaio: FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

- In tutte le Messe rinnovo delle Promesse Battesimali